

: : : :

**TusciaWeb****Mutui vantaggiosi**

Archivi | Mailing | Contatti | Primo | Provincia | Civitavecchia | Lazio | Sport | Flash | Forum | Dossier | TusciawebTV | Velina | Nonsololibri

 
**Tutto casa****Tutto cani e gatti****Tutto libri****Tutto computer**

Annunci Google

**Le poesie ali per volare**

Roma 5 marzo 2010  
presentazione libro  
poesie  
[luciofreni.wordpress.com](http://luciofreni.wordpress.com)

**Incontri nella tua zona**

Iscrizione Gratis,  
chatta su Nirvam,  
troverai milioni di  
single!  
[www.Nirvam.it](http://www.Nirvam.it)

**Trova lavoro a Viterbo**

6.200 offerte di  
lavoro a Viterbo con  
una sola ricerca.  
provalo ora!  
[www.jobrapido.it/Viterbo](http://www.jobrapido.it/Viterbo)

**Sei un Poeta?**

Pubblica Gratis le Tue  
Poesie Richiedi Copia  
Rivista Omaggio  
[www.pagine-poesia.net](http://www.pagine-poesia.net)

**Cerotto dimagr.**

**-30kg / 10€**  
Incredibile! Se perdi  
troppo in fretta metti  
il cerotto 1 giorno /2  
[Phytolabel.com/it](http://Phytolabel.com/it)

**Viterbo - Alfio Pannega rifiuta la targa dell'assessore Vito Guerriero****"Se non c'ho 'na casa, 'ndo la metto?"**

di Francesca Buzzi

Viterbo - 5 febbraio 2010 - ore 15,45



- Un ampio cappello da cowboy calato sugli occhi. Una semplice giacca di panno blu. Il bastone per appoggiarsi mentre cammina. Nel vederlo entrare così a Palazzo dei Priori, Alfio sembra stanco, affaticato, quasi sofferente.

Ma basta osservarlo più da vicino per accorgersi che non è affatto così. Lo sguardo attento, curioso, vispo, esprime tutta la sua vitalità. Alfio Pannega, alla veneranda età di 85 anni, è ancora giovane. E come i giovani è combattivo. Non si dà per vinto e non si fa incantare dall'accoglienza cerimoniosa di Palazzo dei Priori.

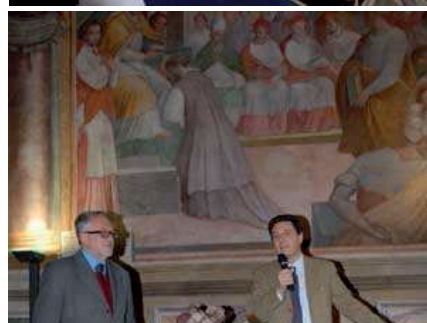
**"Se non me date 'na casetta, 'ndo l'appicco 'sta targa?" Così, candidamente e senza remore, risponde all'assessore alla Cultura Vito Guerriero e al sindaco Marini che l'hanno ospitato in Comune per rendergli omaggio.**

"E' inutile che me date 'sto quadruccio - continua -. Io de targa ce l'ho pure un'altra: quella che ho vinto al torneo de briscola. Me piacerebbe parecchio attaccalle tutt'e due vicine, ma me serve 'na casetta. Pure un prefabbricato va bene. Basta che sia in campagna. Vicino a 'sti ragazzi. Perché a loro je vojo bene".

Guerriero è imbarazzato. Non se l'aspettava una risposta così. "Noi l'abbiamo fatto con il cuore - dice l'assessore - perché ti consideriamo un simbolo di Viterbo e ti vogliamo bene. Assegnarti una casa è molto più complicato. Ti prometto che ci proveremo. Cercheremo di fare il possibile per accontentarti".

**Ad Alfio non basta. La targa la lascia lì lo stesso e non la apre nemmeno. "La rivengo a prende quando me daretè la casa" dice. Ma non si offende, non si arrabbia. Nel corso della sua vita di sofferenze ne ha dovute sopportare tante e non si è mai arreso. E adesso che è anziano non ha nessuna intenzione di cedere.**

"Io ho vissuto la guerra - racconta ai ragazzi della scuola



Condividi

twitter

okNO

Annunci Google

**Vuoi un Mutuo su Misura?**

Calcola la Rata del  
Mutuo in 2 min.  
Convenienza e  
Preventivo Online!  
[www.TeleMutuo.it](http://www.TeleMutuo.it)

**Finalmente basta alitosi**

In tal modo potrete  
curare l'alitosi in  
maniera naturale.  
[www.mai-piu-alitosi.it](http://www.mai-piu-alitosi.it)

**Stai per Diventare Mamma?**

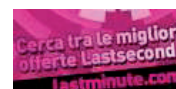
Garantisci la Salute ai  
Tuo Figli  
Conservando le  
Cellule Staminali!  
[FuturaStemCells.ch/Diventare](http://FuturaStemCells.ch/Diventare)

**Ragazzi gay solo per te**

Conoscili subito dal  
tuo Cellulare! 20 SMS  
di chat in regalo.4 E a  
sett  
[www.lovegame48465.it](http://www.lovegame48465.it)

**Riparare Windows XP :**

Correggi gli errori.  
Potenzia la Velocità.  
Scarica Ora...  
[RegistryonWindows.com](http://RegistryonWindows.com)



che sono venuti ad ascoltarlo in Comune -. Ho visto i miei compagni morire. Ho sofferto la fame. Ma la cosa che mi fa più male è che non ho potuto studiare. A regà dovete studia' e non ve dovete fa magnà la polenta su la capoccia, porca miseria!”.

La scuola non l'ha potuta frequentare molto, ma la passione per la poesia e la letteratura Alfio ce l'ha sempre avuta nel sangue e non l'ha mai abbandonata. “Lavoravo pe' comprà i libri – racconta -. A vent'anni so' riuscito a comprà la Divina Commedia. Che soddisfazione! La leggevo sempre, sempre, sempre. Finché poi non l'ho imparata tutta a memoria. Dal primo all'ultimo canto. Quanto me piace!”

Tra il pubblico, oltre agli alunni delle scuole ci sono sempre loro: i suoi ragazzi. Quel gruppo di giovani del centro sociale che ha incontrato quasi per caso dieci anni fa e che da allora sono diventati la sua famiglia.

**“Quando l'ho incontrati ero giovane pure io – continua Alfio -. L'emo fatte tante de gojerie insieme. 'Na vorta m'hanno pure messo su un carretto e m'hanno portato in giro pe' Viterbo. Me pare che era pe' Santa Rosa...”**

E pensare che per anni e anni Alfio invece di salirci sopra, il carretto lo spingeva per tutta Viterbo. “Passavo pel corso e manco me vedevano – ricorda sorridendo -. Pareva che 'l carretto se moveva da solo. E 'nvece c'ero io sotto. Solo che era talmente pieno che la gente non s'accorgeva”.

Insieme a sua madre Giovanna, conosciuta da tutti come Caterina, Alfio si è guadagnato da vivere vendendo il cartone. “Me lo pagavano tre lire al chilo, ma allora la lira valeva parecchio sà! Però la fame se soffriva... apposta ve dico che dovete studia', porca miseria! Sennò oggi mica era un omo de' popolo. Potevo esse uno importante”.

**Una volta preso il microfono in mano e rotti primi indugi Alfio non si ferma più. Sciorina vecchie rime, aneddoti e consigli. “C'ho avuto pure qualche donna – ricorda sarcastico – ma poi me so' accorto che non valeva la pena... sto bene da solo io. Ho amato alla follia solo una persona: mia madre. Come se fa a non volè bene alla mamma? Per il resto... me so nutrito de poesia.”**

Ed è qui che una ragazza gli fa la domanda fatidica. Quella che stava aspettando: “Qual è il canto della Divina Commedia che ti piace di più?” Gli brillano gli occhi.

Attende qualche secondo, poi risponde: “Quello del conte Ugolino”. E comincia a recitare: “La bocca sollevò dal fiero pasto...” Non è solo un accenno, Alfio il canto lo vuole declamare tutto. Non lo fermano gli applausi, non lo fermano le parole dell'assessore che gli chiede se vuole un bicchiere d'acqua. Sembra in estasi e solo dopo l'ultima terzina si ferma, sospira e sembra addirittura che si commuova.

**La sala regia lo osanna. I ragazzi fischiano, applaudono e sorridono divertiti. Antonello Ricci e i ragazzi che insieme a lui hanno curato il libro sulla vita di Alfio recitano alcuni dei suoi versi. Lui, accomodato vicino a Vito Guerriero, li guarda sorridendo e sottovoce ripete con loro qualche rima.**

Ma la declamazione delle poesie non si conclude con una delle frasi di Alfio. I ragazzi che vivono con lui da anni ormai, e lo considerano uno di loro, lanciano un grido a una sola voce: “Alfio sindaco!”. La sala esplode come fanno i tifosi dopo un gol allo stadio. Lui si limita a sorridere. Con quell'aria un po' disincantata di chi ha sofferto molto, ma sa ancora commuoversi a un piccolo gesto d'affetto come questo.





# Corriere2000

Copyright 2010 TusciaWeb - Chi siamo - pi: 01829050564